

Terme: una liquidazione se

Margherita Ferro, uno dei commissari liquidatori, esponente Mpa e persona di fiducia di Lombardi è un commercialista palermitano e si guarda bene dal farsi vedere ad Acireale. Una partita a scacchi



La piscina delle Terme di Acireale. A destra Margherita Ferro

Passano i giorni e la liquidazione delle Terme di Acireale sta diventando un problema imbarazzante sia per la classe politica locale che per i tecnici della Regione Siciliana. La politica "fa le pulci" all'operato di Margherita Ferro, uno dei due liquidatori, giudicata più per i suoi trascorsi di amministratore pubblico (è stata assessore provinciale nella giunta Lombardo) e di dirigente di partito (attualmente è coordinatore del movimento donne del MPA) che per le sue competenze amministrative nel gestire un processo così delicato quale è la liquidazione di una società regionale che verrà successivamente privatizzata. La Ferro è rimasta da sola in trincea, e con pochissimo personale alle dipendenze del complesso termale, anche perché l'altro liquidatore, Michele Battaglia (un commercialista palermitano che insegna alla facoltà di Economia del capoluogo) evita

prudentemente di venire ad Acireale. La professoressa, invece, deve difendersi dagli attacchi della parte politica avversaria, in particolare del Pdl che ha mal digerito l'investitura ad amministratore unico nel 2009, in sostituzione del dimissionato consiglio di amministrazione presieduto dall'imprenditore Claudio Angiolucci (vicino al deputato nazionale Basilio Catanoso), e che, adesso che è liquidatore, fa ostruzionismo in tutti i modi, facendo leva sul fatto che la Sogip, una municipalizzata del Comune di Acireale per i servizi del gas e dell'acqua, ha minacciato più volte la sospensione dell'erogazione idrica per pregressa morosità delle Terme e mancato rispetto di un piano di rientro. Nei mesi scorsi, l'on. Catanoso e il consigliere provinciale Gianluca Cannavò hanno sferrato duri attacchi al liquidatore, denunciando che chiusura degli stabilimenti fosse stata un po' affrettata. La Ferro, sul cui operato non si è espresso nemmeno

il suo collega di partito, il deputato regionale Nicola D'Agostino, è anche duramente attaccata dal circolo locale del PD (alleato politico nel governo Lombardo) che, adesso attraverso la segreteria provinciale, chiede un incontro con l'assessore Gaetano Armao, con il presidente del gruppo PD Antonello Cracolici e con il segretario politico Giuseppe Lupo, affinché – si legge in un comunicato – “venga assicurata la continuità funzionale delle Terme di Acireale, garantendo ai cittadini un importante presidio sanitario; venga accelerata la liquidazione della Società per Azioni, prevedendo un sistema di controllo atto a garantire i terzi creditori, il patrimonio industriale ed il patrimonio immobiliare pubblico delle Terme nonché il rispetto delle procedure di legge; venga individuato il soggetto giuridico in grado di esercitare la governance e garantire la continuità aziendale”. Agli “amici” del PD non è andato affatto giù